



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
GRUPPO SENIORES – ...non solo sentieri
via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
grupposeniores@caimilano.eu - www.caimilano.eu



15-18.1.2026

ROMA BELLEZZA

**MOSTRA TESORI DEI FARAONI NECROPOLI E MUSEI VATICANI BASILICHE
PALEOCRISTIANE: SANTA AGNESE SANTA CECILIA SAN CLEMENTE E SANTA
PRUDENZIANA PARCO DEGLI ACQUEDOTTI**



Programma

1 GIORNO GIOVEDI' 15 Gennaio

MILANO/ROMA VISITA ALLA MOSTRA TESORI DEI FARAONI ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE

Ritrovo davanti alle biglietterie della Stazione Centrale ore

Partenza da Milano Centrale ore

arrivo a Roma Termini ore

Trasferimento in bus privato in hotel, check in.

Pranzo libero

Nel primo pomeriggio incontro con la guida e partenza in bus privato alle Scuderie del Quirinale per la visita della Mostra "I tesori dei Faraoni".

E' un viaggio straordinario nel cuore dell'antica civiltà egizia. Il progetto espositivo è un'occasione imperdibile per poter osservare 130 capolavori provenienti dai più importanti musei dell'Egitto. Le opere in mostra

regaleranno al pubblico la possibilità di scoprire questa storia incredibile: dalle origini della civiltà faraonica fino allo splendore dei grandi sovrani del Nuovo Regno e del Terzo Periodo Intermedio, fino ad arrivare alle scoperte archeologiche più significative degli ultimi anni. Attraverso sei sezioni tematiche, la mostra esplora la complessità della società egizia, l'autorità divina dei faraoni, la vita quotidiana, le credenze religiose, le pratiche funerarie e le più recenti scoperte archeologiche. Dalle spettacolari statue di Sennefer, Ramses VI e Thutmose III ai raffinati gioielli reali, dagli oggetti di uso quotidiano finemente lavorati ai sarcofagi decorati con simboli sacri, l'esposizione svela l'eccezionale sofisticazione artistica e la profonda spiritualità che hanno reso l'antico Egitto una delle civiltà più affascinanti della storia. La mostra è il risultato di un'importante iniziativa di diplomazia culturale tra Italia ed Egitto. Questa collaborazione ha reso possibile il prestito straordinario di capolavori provenienti da alcuni tra i più importanti musei egiziani, tra cui il Museo Egizio del Cairo e il Museo di Luxor. Molte di queste opere saranno esposte in Italia per la prima volta. La mostra vede la prestigiosa collaborazione del Museo Egizio di Torino che firma importanti contributi e un prestito eccezionale. **La mostra è curata dal Dr. Tarek El Awady**
Rientro in albergo in bus cena e pernottamento

2 GIORNO VENERDI' 16 Gennaio

ALLA SCOPERTA DELLA NECROPOLI DI SAN PIETRO E VISITA DEI MUSEI VATICANI

Prima colazione in hotel. Trasferimento in bus privato on direzione piazza San Pietro dove raggiungeremo l'Ufficio Scavi dove incontreremo la guida con cui poi iniziare a vedere la necropoli di san Pietro. (**ingresso consentito in gruppi di massimo 12 persone – durata della visita 1 ora**). La Necropoli Vaticana **si** trova sotto il livello delle Grotte Vaticane, a una profondità compresa tra i tre e gli undici metri rispetto al pavimento della navata centrale della basilica. Qui è possibile riscoprire le testimonianze storiche e archeologiche più significative della basilica di San Pietro e ripercorrere l'antica strada in terra battuta che conduce alla tomba del Principe degli Apostoli. La scoperta del sito risale ai primi anni del pontificato di Pio XII (1939-1958), che volle intraprendere una serie di esplorazioni archeologiche nell'area della Confessione Vaticana e nella parte centrale delle sacre grotte. Al momento degli scavi tornarono alla luce gli edifici in laterizio del II secolo, un tempo all'aperto, divenuti nel IV secolo le fondamenta della prima basilica petriana. La necropoli era infatti ancora in uso quando fu interrata da Costantino, il quale ordinò la demolizione delle parti superiori degli edifici sepolcrali e il loro interrimento, nella ferma volontà di costruire esattamente sulla tomba di Pietro la più grande basilica dell'Occidente: una basilica divisa in cinque navate da 88 colonne, un tempio maestoso che aveva il pavimento alla stessa quota del "Trofeo di Gaio". Fu un'impresa grandiosa, che comportò un movimento di terra di oltre 40.000 metri cubi per livellare il doppio scosciamento del colle Vaticano, che appariva dolcemente in salita da est verso ovest, ma che era anche fortemente scosceso da nord verso sud in direzione della valle del circo. La necropoli che si estendeva sulle pendici meridionali del colle finì con il trovarsi sotto la navata centrale della basilica e fu pertanto indispensabile demolire la sommità degli edifici sepolcrali che superavano in altezza la quota stabilita per il pavimento della nuova chiesa. La basilica voluta da Costantino e da papa Silvestro, se da un lato determinò la fine della necropoli romana, dall'altro ne garantì la conservazione fino ai nostri giorni. Un calcolo approssimativo delle tombe ad inumazione e ad incinerazione lascia supporre che i 22 edifici sepolcrali, rinvenuti nel corso degli scavi, furono progettati per ospitare circa 1000 sepolture. Di questa moltitudine di uomini, donne e soprattutto bambini, le iscrizioni ci hanno tramandato i nomi di alcuni personaggi provenienti da famiglie di liberti imperiali.

Alla fine delle visite ingresso alla Basilica di San Pietro. (giro libero con auricolari).

Pranzo libero

Nel pomeriggio trasferimento ai musei vaticani (**ingresso consentito in gruppi di massimo 20 persone**) dove incontriamo la guida per la visita. Il primo nucleo, una raccolta di sculture antiche, fu costituito da Giulio II (1503-13), anche se l'idea del museo nacque con Clemente XIII (1758-69), che con l'assistenza del Winckelmann fece allestire il Museo Profano, che espone sculture greche e romane. Con Clemente XIV (1769-74) e Pio VI (1775-99) nasce il Museo Pio Clementino, che raccoglie i più noti esemplari di scultura antica come l'Apollo del Belvedere, il gruppo del Laocoonte e il Torso del Belvedere. Nel 1807-10, sotto Pio VII, viene allestito dal Canova il Museo Chiaramonti, dove sono ospitate sculture romane. Nel 1822, è aperto il Braccio Nuovo con oltre 150 sculture, tra cui statue come l'Amazzone ferita, il Doriforo, l'enorme statua del Nilo, l'Augusto di Prima Porta. Grazie a Papa Gregorio XVI aprono rispettivamente, nel 1837, il Museo Gregoriano Etrusco, con reperti provenienti per lo più dagli scavi ottocenteschi effettuati nell'Etruria meridionale, e nel 1839, il Gregoriano Egizio, che raccoglie una serie di statue raffiguranti divinità o personaggi della famiglia reale, sarcofagi, mummie ed elementi dell'arredo funerario. Nel 1844 apre il Museo Profano Lateranense (oggi Gregoriano Profano) e successivamente il Pio Cristiano che raccoglie materiali provenienti dagli scavi nelle catacombe romane tra cui numerosi sarcofagi. Ai primi decenni del '900 risale l'allestimento del Museo Missionario Etnologico, che documenta le manifestazioni religiose e i culti degli altri continenti; inoltre, apre al pubblico la Pinacoteca, dove si conservano opere databili dal XII al XVIII sec., realizzate da artisti quali Lorenzetti, Martini, Giotto, Beato Angelico, Filippo Lippi, Perugino, Pinturicchio, Tiziano, Carracci, Caravaggio, Poussin, G. Reni e Guercino. Nel 1973, Paolo VI inaugura il Museo Storico e la Collezione d'Arte Religiosa Moderna, allestita in parte nelle sale dell'Appartamento Borgia, decorato dal

Pinturicchio, che espone opere di Rosai, Boccioni, Balla, De Chirico, Guttuso, Manzù. Completano le collezioni, il Museo della Biblioteca Vaticana e le opere esposte nelle tre gallerie: Galleria dei Candelabri, con materiale archeologico di epoca romana, la Galleria degli Arazzi, con arazzi di manifattura romana e fiamminga, e la Galleria delle Carte Geografiche, con 40 riquadri ad affresco dedicati al territorio d'Italia, eseguiti nel 1580-83.

Il percorso di visita comprende l'ineguagliabile Cappella Sistina, il cui nome ha origine da Papa Sisto IV della Rovere, pontefice dal 1471 al 1484, che fece ristrutturare l'antica Cappella Magna tra il 1477 e il 1480. La splendida decorazione quattrocentesca delle pareti, che include i finti tendaggi, le Storie di Mosè e di Cristo e i ritratti dei Pontefici, fu eseguita da un'équipe di pittori, costituita inizialmente da Pietro Perugino, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, Cosimo Rosselli, assistiti dalle rispettive botteghe e da alcuni più stretti collaboratori, tra i quali spiccano Biagio di Antonio, Bartolomeo della Gatta e Luca Signorelli. Sulla volta, Pier Matteo d'Amelia dipinse un cielo stellato. L'esecuzione degli affreschi, iniziata nel 1481, terminò nel 1482, epoca anche di realizzazione delle opere in marmo, quali la transenna, la cantoria e lo stemma pontificio sopra la porta d'ingresso. Il 15 agosto del 1483, Sisto IV consacrò e dedicò la nuova cappella all'Assunta. Successivamente, suo nipote Giulio II della Rovere, pontefice dal 1503 al 1513, decise di modificarne la decorazione, affidando l'incarico a Michelangelo Buonarroti nel 1508. L'artista dipinse la volta e le lunette, completando il lavoro nell'ottobre del 1512. Nei nove riquadri centrali sono raffigurate le Storie della Genesi, dalla Creazione alla Caduta dell'uomo, al Diluvio e al successivo rinascere dell'umanità con la famiglia di Noè. Il Pontefice inaugurò la Cappella il giorno di Ognissanti con una messa solenne. Verso la fine del 1533, Papa Clemente VII de' Medici incaricò Buonarroti di modificarne ulteriormente la decorazione, dipingendo sulla parete d'altare il meraviglioso Giudizio Universale. Michelangelo iniziò la grandiosa opera nel 1536, durante il pontificato di Paolo III, e la portò a compimento nell'autunno del 1541, nonostante la realizzazione dell'opera portò alla perdita degli affreschi quattrocenteschi della pala con la Vergine Assunta tra gli Apostoli e i primi due episodi delle storie di Mosè e di Cristo, dipinti dal Perugino. Nella seconda metà del Cinquecento furono rieseguiti la Resurrezione di Cristo del Ghirlandaio da Hendrik van den Broeck, e la Disputa sul corpo di Mosè del Signorelli da Matteo da Lecce, entrambi affreschi della Parete d'ingresso, gravemente danneggiati dal crollo della porta del 1522. Completamente restaurata tra il 1979 e 1999, la Cappella Sistina è ancora oggi la sede del Conclave per l'elezione del Sommo Pontefice.

Rientro in bus in albergo cena e pernottamento

3 GIORNO SABATO 17 Gennaio

ALLA SCOPERTA DELLE BASILICHE PALEOCRISTIANE : SANT'AGNESE, SANTA CECILIA, SANTA SABINA e SAN CLEMENTE

Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e inizio tour alla scoperta delle più interessanti basiliche paleocristiane

Trasferimento in bus alla Basilica di santa Agnese fuori le Mura

È il complesso monumentale che meglio di tutti testimonia l'età paleocristiana e medioevale in Roma. La Basilica, uno dei più puri esempi di stile bizantino riscontrabile a Roma, conserva ancora oggi gli emozionanti e splendidi mosaici del VII sec. Nel catino dell'abside. Il Mausoleo, fatto costruire nel IV sec. Dalla figlia dell'imperatore Costantino, è un affascinante edificio a pianta circolare con la volta del deambulatorio interamente ornata di preziosissimi mosaici romani del IV sec.

Dopo la visita trasferimento in bus alla Basilica di San Clemente in Laterano

È una delle più interessanti e antiche basiliche di Roma, eretta prima del 385 e dedicata a San Clemente, il terzo papa dopo San Pietro. Si compone di due chiese sovrapposte, sorte sopra costruzioni romane dell'età repubblicana e sui resti di un tempio del dio Mitra. La chiesa inferiore fu sede di vari concili durante il V secolo, restaurata nell'VIII e IX secolo e distrutta in seguito all'invasione di Roberto il Guiscardo (1084). Nel 1108 Papa Pasquale II edificò sulle sue rovine la chiesa superiore, ristrutturata durante il pontificato di Clemente XI da Carlo Fontana. L'architetto realizzò la modesta facciata barocca, utilizzando per il portico ad arcate le antiche colonne di granito. Sul lato sinistro della facciata si trova il campanile, realizzato tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. L'interno della basilica superiore, sebbene abbia subito notevoli alterazioni, conserva ancora importanti elementi dell'antica costruzione: divisa in tre navate da colonne romane di marmo e granito con capitelli ionici, custodisce nel catino absidale il meraviglioso mosaico con il Trionfo della Croce (XII secolo). Il pavimento intarsiato di marmi policromi è un esempio molto bello di stile cosmatesco. Nella cappella di Santa Caterina si possono ammirare gli affreschi con storie di vita della santa a opera di Masolino da Panicale. La basilica inferiore conserva diversi affreschi, tra cui la rappresentazione della "Leggenda di Sisinnio" - databile tra il 1084 e il 1100 - che rappresenta un'importante testimonianza del primo volgare italiano, oltre ad alcuni frammenti delle reliquie di San Cirillo, evangelizzatore dei popoli slavi e inventore, insieme a suo fratello Metodio, dell'alfabeto glagolitico, da cui derivò quello cirillico. Scendendo al livello ancora inferiore, si trovano costruzioni romane di età imperiale e un Mitreo di cui si conserva un'ara marmorea con la rappresentazione dell'uccisione del toro da parte di Mitra.

Dopo la visita seguiamo a piedi per la visita di altre due stupende basiliche. Dapprima Basilica di Santa Cecilia

Sorta sulle fondamenta di una domus romana tuttora esistente che sarebbe appartenuta a Valeriano e a sua moglie Cecilia, è una delle chiese più emozionanti di Roma. Si può visitare, all'interno del Convento delle Benedettine, i meravigliosi affreschi di Pietro Cavallini capolavoro della pittura romana della fine del '200 e la chiesa con il bellissimo mosaico absidale e il ciborio di Arnolfo di Cambio. Si scende nei sotterranei della Basilica per "esplorare" un vasto complesso archeologico di epoca romana costituito da una serie di abitazioni e di ambienti che vanno dall'età repubblicana al IV sec.d.C. Successivamente

Basilica di Santa Sabina

Fu fondata nel 425 da Pietro, prete di Illiria, su di un antico Titulus Sabinae, sorto probabilmente nella casa della matrona Sabina, la quale finì poi per identificarsi con la omonima santa. La basilica fu restaurata da papa Leone III e, successivamente, da papa Eugenio II, che la abbellì con la schola cantorum. Per la posizione privilegiata che permetteva il controllo della zona sottostante e una parte del corso del Tevere, nel X secolo, la basilica divenne residenza fortificata di alcune nobili famiglie, i Crescenzi prima e i Savelli dopo. Nel 1219, Papa Onorio III concesse la chiesa e parte del palazzo a S. Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine dei Domenicani, che qui visse e operò; in quella occasione, furono realizzati il campanile e il chiostro. Nel 1587, la basilica fu completamente trasformata da Domenico Fontana per incarico di Sisto V. Nel primo Novecento, fu riportata all'antico aspetto medioevale a opera di Antonio Muñoz, che eliminò le sovrastrutture barocche, tanto che, attualmente, Santa Sabina all'Aventino rappresenta il perfetto esempio di basilica cristiana del V secolo. La facciata, preceduta dall'atrio, è ad arcate, sostenute da quattro antiche colonne di marmo e da quattro di granito, nelle quali sono raccolti frammenti lapidei, sarcofagi di età imperiale e resti di antiche transenne. Il portale mediano della chiesa ha un bel contorno marmoreo di età classica ed è chiuso da preziosi battenti di porta in legno di cipresso, riproducenti in rilievo scene dell'Antico e del Nuovo Testamento. L'interno basilicale, luminoso, vasto e solenne, è diviso in tre navate da ventiquattro colonne scanalate corinzie. Della originaria decorazione del V secolo resta solamente una grande fascia a mosaico con un'iscrizione a belle lettere d'oro su fondo azzurro, che porta i nomi di Pietro di Illiria e del papa del tempo, Celestino I. Alla destra del portale ligneo è situata una colonnina che indica il luogo dove, secondo la tradizione, S. Domenico passava le notti in preghiera; sopra vi è posta una pietra di basalto nero, probabilmente un peso romano. La leggenda vuole che il diavolo, mal tollerando l'intensa pietà con cui S. Domenico pregava sul sepolcro contenente le ossa di alcuni martiri, gli scagliò contro questa pietra, che non colpì il santo ma infranse la lapide che copriva il sepolcro. **(Visita alla Cripta facoltativa ingresso escluso – da pagare in Loco).**

Dopo la visita ci sposteremo di poco per poter dare uno sguardo al Cupolone attraverso la famosa serratura del cancello del Priorato dei Cavalieri di Malta. L'emozione che pervade è dettata non solo dal fascino immortale dello spiare qualcosa o qualcuno ma anche dalla veduta panoramica che si presenta davanti all'occhio: il Cupolone di San Pietro in una prospettiva nuova e diversa circondato dalle siepi del giardino settecentesco del Priorato.

Pranzo libero in corso escursione

Al termine della visita rientro in bus in albergo cena e pernottamento

4 GIORNO DOMENICA 18 Gennaio

PARCO DEGLI ACQUEDOTTI ROMA/MILANO

Prima colazione in hotel e check out. Incontro con la guida e caricati i bagagli sul pullman partenza per il parco degli Acquedotti. E' uno dei polmoni verdi del quadrante sud-est di Roma vero e proprio crocevia della rete idrica dell'antica Roma facente parte del parco regionale dell'Appia Antica. Rappresenta il residuo di un tratto di Agro Romano che originariamente si estendeva senza interruzioni fino ai Colli Albani, caratterizzato da vegetazione arborea, in particolare pini. L'acquedotto Felice dà vita ad un laghetto che prosegue con un corso d'acqua ed una cascata che ricalcano l'antica marrana dell'acqua Mariana.

Pranzo libero

Dopo il giro trasferimento in bus in tempo utile in stazione

Partenza da Roma Termini ore

arrivo a Milano centrale Ore

Quota individuale di partecipazione

Soci CAI + GS Euro 935

non soci CAI Euro 971

supplemento singola (solo 3) : Euro 120

Attenzione: gli ingressi (mostra i tesori dei Faraoni / necropoli Vaticane / Basilica di San Pietro / Musei Vaticani / Basilica di San Clemente) sono prenotabili solo al momento del gruppo e non sono rimborsabili, pertanto la disponibilità sarà da riconfermare al momento della prenotazione.

Iscrizioni dal 7 al 21 Ottobre 2025

Pagamento

Acconto di € 300 per persona da farsi il 21.10.2025

saldo di € 635 per persona e di € 755 per persona per chi ha preso la singola da farsi entro il 15.12.2025

Per l'acconto occorre venire in sede martedì dal 7 fino al 21.10.2025 compreso perchè va compilato il modulo di accettazione delle condizioni contrattuali che va fatto all'atto dell'iscrizione. Si paga con bancomat direttamente alla Signora Carla dopo aver preso il biglietto.

All'atto dell'iscrizione ogni partecipante dovrà fornire i seguenti dati via Whatsup a Camatini per la polizza annullamento inclusa nel prezzo

NOME COGNOME – VIA CAP CITTA' – LUOGO DI NASCITA – DATA DI NASCITA

Portare fotocopia del documento d'identità

Per il saldo fare il bonifico al CAI milano IT49H0326801603000858480940 indicando nella causale nome e cognome saldo del trekking Roma Bellezza 15-18.1.2026

Ricordo che la polizza annullamento copre, per motivi seri documentati, l'intera somma versata logicamente detratta dalle penali previste

Pertanto a chi si ritira prima di aver effettuato il saldo non verrà restituita la somma versata come acconto salvo che abbia trovato una persona che lo possa sostituire

La quota comprende:

Treno ad alta velocità Milano/Roma a/r, sistemazione in camere standard Hotel ¾ stelle a Roma -trattamento mezza pensione con acqua e vino ai pasti -visite guidate come da programma, bus privato per tutta la durata del tour Assicurazione medico bagaglio e contro annullamenti con le restrizioni previste dalla polizza.

La quota non comprende:

Tassa di soggiorno da pagare in loco, mance, pranzi e bevande non indicate nella quota comprende, ingressi (supplemento a parte), extra e tutto quanto non specificato alla voce "la quota comprende".

L'iniziativa si effettua al raggiungimento di minimo 20 persone fino ad un massimo di 27 persone

S'intende iscritto chi ha versato la caparra di iscrizione richiesta e sottoscritto il modulo di accettazione delle condizioni contrattuali

Organizzazione tecnica ETLI SIND MILANO

Penalità di annullamento

A coloro che dovessero annullare prima della partenza, al di fuori delle ipotesi previste dalle normative vigenti, Etlisind addebiterà seguenti le penali a seconda del numero dei giorni che mancano alla data di partenza (non incluso quello di recesso) in cui viene comunicato l'annullamento:

- a) 10% della quota totale di partecipazione fino a 30 giorni lavorativi prima della partenza + 100% del volo
- b) 30% della quota totale di partecipazione da 29 a 20 giorni lavorativi prima della partenza + 100% del volo
- c) 50% della quota totale di partecipazione da 19 a 10 giorni lavorativi prima della partenza + 100% del volo
- d) 75% della quota totale di partecipazione da 9 a 4 giorni lavorativi prima della partenza + 100% del volo
- e) Dopo tale termine la penale sarà pari all'intero valore del pacchetto

NB) le medesime somme dovranno essere corrisposte da chi non potesse effettuare il viaggio per mancanza o irregolarità dei documenti personali. Nel caso di pacchetti di viaggio con voli di linea e, low cost e treni ,le penali di annullamento potrebbero corrispondere all'intera quota del biglietto aereo

coordinatore Ferdinando Camatini 348 7402566